

PROVINCIA DI BIELLA

AMBI-DT-218-2006

Settore Tutela Ambientale e Agricoltura

Codice: Impegno n.

Dirigente / Resp. P.O.: Saracco Giorgio

Codice:

DETERMINAZIONE N. 684

IN DATA 22/02/06

Oggetto: Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DD 3211/2005 alla ditta Altaeco S.p.A. per l'unità locale di Cerrione, fraz. Vergnasco, S.S. 143 n. 100

Il sottoscritto Dr. Giorgio Saracco in qualità di Dirigente del Settore Tutela Ambientale ed Agricoltura, oggi, addì

Impresa: **Altaeco S.p.A.**

Stabilimento di Cerrione (BI)

Sede Legale: *Via Giovanni Pascoli, 4/6 – 20010 Vittuone (MI)*

Sede Operativa: fraz. Vergnasco, S.S. 143 n. 100 – 13882 Cerrione (BI)

Codice Impresa: **2575**

Premesso che

Con Determinazione Dirigenziale n. 3211 del 16 agosto 2005 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 18.02.2005 n. 59, con validità 5 anni a decorrere dalla sua emanazione, integrante le seguenti autorizzazioni ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88;
- autorizzazione all'attività di gestione rifiuti non pericolosi in regime semplificato ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 22/97;
- autorizzazione allo scarico dei reflui assimilabili ai domestici ai sensi del D.Lgs.152/99;

La prescrizione n.10 della stessa Determinazione dispone che "gli impianti, autorizzati allo scarico ai sensi del D. Lgs. 152/99, dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato **E**, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni";

Con Determinazione Dirigenziale n. 4319 del 14 novembre 2005 è stata modificata l'A.I.A. per quanto concerne le emissioni in atmosfera ai sensi del DPR 203/88 ;

A seguito di verifica sull'ottemperanza alle prescrizioni, Con D.D. 4232 del 9 novembre 2005 la Altaeco S.p.A. con sede Legale in Via Giovanni Pascoli, 4/6 20010 Vittuone (MI), quale Gestore del Sito IPPC di fraz. Vergnasco, S.S. 143 n. 100 13882 Cerrione (BI) è stata affidata a:

- Realizzare il nuovo impianto di trattamento e scarico delle acque reflue entro il 1 marzo 2006;
- allacciarsi al servizio di pubblico acquedotto entro il 1 marzo 2006 ;
- dovrà essere sospeso l'uso potabile delle acque emunte dal pozzo di cui l'Altaeco è titolare non appena sarà effettuato tale allacciamento, salvo altre prescrizioni ostative da parte delle competenti Autorità sanitarie;

Ribadendo inoltre che l'Impresa, prima di dare attuazione al Piano di Miglioramento in materia di inquinamento idrico, dovrà trasmettere comunicazione ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D. Lgs. 59/05;

Vista

la nota Ns. prot. 2962 del 17 gennaio 2006 con cui Altaeco S.p.A. ha comunicato che:

1. in data 23 gennaio 2006 avrebbero avuto inizio i lavori di adeguamento delle reti di approvvigionamento idrico e di trattamento dei reflui così come prescritto dall'allegato C , punto 3 della l'A.I.A.;
2. che i lavori di smantellamento integrale degli attuali dispositivi di depurazione dei reflui, costituiti da fosse settiche, consistono nello svuotamento e bonifica delle fosse mediante autospurgo da parte di Ditte autorizzate ex Dlgs. 22/97 seguiti da riempimento con materiale inerte di origine lapidea;
3. che tale procedura è ritenuta dalla Altaeco Spa preferibile alla rimozione completa delle fosse in quanto quest'ultima modalità comporterebbe una demolizione dei manufatti in c.a. costituenti le fosse, con ingente produzione di rifiuti e alti costi di realizzazione;
4. che l'abitazione del custode non è più locata dal novembre 2005 e che lo stabile verrà adibito ad altri usi diversi da quello abitativo, con lo smantellamento dei servizi igienici e la relativa rete di scarichi dei reflui domestici, ivi compresa la fossa settica denominata D2bis negli elaborati progettuali;
5. che al termine dei lavori di adeguamento i punti di scarico delle acque reflue assimilabili a domestiche risulteranno essere i seguenti:

Punto di scarico	Provenienza	Recettore finale
D1	Servizi igienici lato est	Rio Cogna
D2	Servizi igienici lato nord	Rio Cogna
D3	Servizi igienici lato ovest (nuovo capannone)	Strati superficiali del sottosuolo

conformemente a quanto indicato negli elaborati progettuali approvati;

6. Che, per quanto riguarda l'allacciamento all'acquedotto pubblico, contestualmente alla posa in opera delle nuove fosse Imhoff si procederà alla realizzazione della rete idrica fino al confine di proprietà, in prossimità del punto di allacciamento individuato inizialmente dal S.I.I., gestore del servizio idrico integrato competente, con cui Altaeco ha già provveduto alla sottoscrizione di contratto di fornitura (n. 4101340 del 12 settembre 2005);

Ritenuto

Sulla base di quanto sopra indicato e tenuto anche conto dei principi generali contenuti nell'art. 3 D.lgs 59/2005:

Dare atto che Alteco spa abbia ottemperato all'obbligo di comunicazione relativo all'attuazione del Piano di Miglioramento;

Opportuno aggiornare lo schema degli scarichi idrici con i dati forniti dall'Azienda al fine di rendere l'allegato E coerente la configurazione impiantistica del complesso IPPC;

Condivisibile la modalità dei lavori di smantellamento delle fosse settiche indicate dall'Azienda;

che la dismissione della parte di rete di scarico relativa all'abitazione del custode porti ad una diminuzione quantitativa e qualitativa dei punti di scarico dei reflui e che pertanto non sia da considerare una variante sostanziale ai sensi del D.Lgs. 59/2005, art 10 c. 2;

Che i lavori di allacciamento all'acquedotto pubblico possano essere attuati contestualmente ai lavori relativi alla rete di raccolta, trattamento ed allontanamento dei reflui, per ottimizzare i lavori e diminuire la pressione sulle matrici ambientali dei lavori stessi;

Visto il D.Lgs. 59/2005;

Visto il D.Lgs. 152/99 e ss. mm. ii.;

Vista la Legge Regionale 13/90 e ss. mm. ii.;

Vista la Legge Regionale 48/93;
Vista la Legge Regionale 44/2000 e 5/2001 e ss. mm. ii.;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

DETERMINA

1. Di annullare l'allegato E, inerente lo scarico di reflui e l'approvvigionamento idrico, allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 3211 del 16 agosto e di ritenerlo del tutto sostituito con l'allegato E del presente atto;
2. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata qualora se ne ravvisi la necessità;
3. Di stabilire che il presente provvedimento deve sempre essere custodito, anche in copia, presso l'impianto e messo a disposizione degli organi di controllo.
4. Di rendere disponibile copia conforme del presente atto al richiedente e di disporre la trasmissione di copia del presente provvedimento al Comune di Cerrione, all'A.R.P.A. Dipartimento di Biella, all'ASL 12 di Biella, al Servizio Risorse idriche di questa Amministrazione ed all'Ufficio deposito Progetti IPPC ai fini dell'adempimento di quanto disposto dall'art. 5 comma 15 del D. Lgs. 59/05.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al:

- a) Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. Dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06.12.1971.
- b) Capo dello Stato entro 120 gg. Dall' avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24.11.1971.

Biella, li

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
TUTELA AMBIENTALE E AGRICOLTURA
(Dott. Giorgio Saracco)**

Pubblicata all'albo pretorio per dieci giorni consecutivi dal al
Biella, li

Il Funzionario Responsabile

Il Segretario Generale

ALLEGATO E

I) SCARICHI IDRICI

CLASSIFICAZIONE

Alle acque di scarico del sito IPPC è attribuita la classificazione di acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 2 lettera g) del D.Lgs. 152/99 e ss.mm.ii. ;

PRESCRIZIONI GENERALI

1. lo scarico è autorizzato solo dopo trattamento in fosse Imhoff opportunamente dimensionate per le utenze previste;
2. in attesa della disciplina regionale che stabilisca limiti di scarico per questa tipologia di acque reflue, devono essere rispettati i limiti di accettabilità di cui all'allegato I della L.R.13/90. Qualora la Regione imponesse limiti più restrittivi lo scarico vi dovrà essere adeguato;
3. l'ubicazione delle fosse settiche deve garantire una distanza di non meno di 10 metri da qualunque pozzo, condotta o serbatoio di acqua destinata al consumo umano ;
4. deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione dell'impianto di trattamento anche a mezzo di periodico allontanamento, con frequenza minima trimestrale, e smaltimento dei fanghi per mezzo di ditte autorizzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
5. deve essere installato qualora non sia già esistente, un adeguato strumento per la misura della portata delle acque prelevate al di fuori del servizio di acquedotto;

A –SCARICO NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO

6. Lo scarico di acque reflue domestiche negli strati superficiali del sottosuolo tramite pozzo perdente, secondo le modalità attuali descritte al punto 1 e con i limiti di cui al seguente punto 2, è consentito per il solo punto di scarico D3;
7. deve essere garantito un franco di almeno 2 metri tra il fondo del pozzo perdente e la massima quota della falda freatica;
8. L'acqua di falda a valle non potrà essere adibita ad uso potabile, domestico o irriguo per alimenti da consumare crudi, se non previ accertamenti chimico-fisici e microbiologici favorevoli. In ogni caso non devono essere presenti nel raggio di 200 m. pozzi o sorgenti destinate all'approvvigionamento di acqua potabile a meno che non si dimostri la non vulnerabilità dell'acquifero;
9. il pozzo perdente deve essere posto lontano dai fabbricati, aie, aree pavimentate e sistemi che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno;
10. deve essere costruito un pozzetto di ispezione e campionamento a valle di ogni fossa prima della immissione del refluo nel pozzo perdente;

B –SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE

CORPO IDRICO RECETTORE

Lo scarico è autorizzato previa depurazione in impianto aziendale, nel Rio COGNA .

PRESCRIZIONI –

11. lo scarico è autorizzato solo dopo trattamento secondo le modalità di trattamento indicate nel piano di adeguamento presentato, ovvero trattamento in fossa Imhoff con degrassatore,
12. e con i limiti di emissione indicati al punto 2;
13. deve essere predisposto un pozzetto di ispezione e campionamento a monte dell'immissione nel corpo recettore;
14. il corpo recettore deve essere di portata tale che l'immissione del refluo non rechi peggioramento della sua qualità;

15. nel corpo ricettore vi deve essere presenza di acqua perenne e devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare ristagni dei reflui e la formazione di odori molesti;

II) -APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

16. A far data dal 1 marzo 2006 non sarà più consentito l'uso a scopo potabile delle acque prelevate dal pozzo, prelievo assentito dall'Amministrazione Provinciale con Determinazione Dirigenziale 2414 del 31.12.1997.